Anno VII — (Abbonamento postale) — Giovedì 7 giugno 1883 — (Abbonamento postale) — N. 135

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Torino, 4 giugno.

Per l'Esposizione.

Il discorso della giornata è l'Esposizione; tutto quanto si fa oggi a Torino è per l'Esposizione, è per rendere la città degna della fama che ragionevolmente gode e dell'importante fatto che andrà in breve a compiersi; tutti fan lavorare, fabbricare, ornare, abbellire e c'è emulazione fra privato e privato e gara fra questi e il Municipio.

I lavori dei locali per l'Esposizione progrediscono alacremente; il primo maggio 1884 sarà fatta l'apertura; numerosissime sono le domande degli espositori; si parla di 12,000; ma ritenendo pure questa cifra alquanto esagerata, tutto fa credere che sorpasserà di molto il numero dei concorrenti di tutte le passate Mostre nazionali.

La grande lotteria si è effettivamente decisa; vi saranno 3 milioni di cartelle da 1 lira; di cui un milione di premi, 1 milione per le spese, e l'altro milione andrà a vantaggio del Comitato esecutivo.

Festeggiamenti se ne preparano a josa; un gran torneo *monstre*, splendido e ricco tanto da far impallidire tutti quelli fatti fin qui; l'assalto e la presa del Castello del Valentino; corse di cavalli; regate sul Po; corse con barche e battelli a vapore; apertura della ferrovia funicolare di Soperga ecc.; senza enumerare quelli che si verranno man mano ideando dal Comitato dei festeggiamenti.

***

Commemorazione Garibaldi.

Ieri alle due al Teatro Alfieri ebbe luogo la commemorazione dell'anniversario della morte di Garibaldi, promossa dall'Associazione Democratica Subalpina. La adunanza non poteva essere nè più eletta, nè più numerosa. Il palcoscenico, adattato a cattedra oratoria, era abbrunato e fra i trofei di bandiere s'ergeva il busto in gesso del Generale, collocato sopra una colonna; moltissime Associazioni, Consolati, Società coi loro vessilli presenziavano la mesta e patriottica cerimonia. Notai pur molti garibaldini vestiti colla leggendaria camicia e berretto rosso. Il giovane avv. Rozzieri tessè con tratti maestri la gloriosa epopea dell'eroe; lo vide giovane mozzo, lo seguì in America, nel ritorno, nell'esilio; parlò del 59, del 60; ricordò la spedizione dei Mille, le vittorie della Sicilia, l'ingresso a Palermo e a Napoli, il deplorevole Aspromonte, il famoso: *obbedisco* del 66, Mentana, Digione, la vita parlamentare, il volontario esilio a Caprera, l'ultima volontà e l'ultimo respiro. Il suo dire energico ed eloquente, da frequentissimi applausi interrotto, durò circa 2 ore e parlò con passione, con fuoco e la commozione sua si trasfuse in tutti gli astanti. Alla fine si deliberò di inviare un telegramma alla famiglia del Generale a Caprera, dopo di che al suono dell'inno di Garibaldi e di Mameli, tutta la riunione si recò allo scoprimento della lapide commemotiva della Massoneria in via Carlo Alberto; lapide coperta da nobilissimi pensieri ed intorno alla quale si deposero le corone che stavano sotto il busto nel teatro. Indi gl'intervenuti mesti e commossi si sciolsero.

—•—

Facilitazioni ferroviarie.

Il Comitato Esecutivo è lieto di annunciare che per la prossima Esposizione Generale Italiana del 1884 in Torino, il Ministero dei Lavori Pubblici approvò le proposte della Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia portanti la riduzione del 60 0|0 sui prezzi di trasporto delle merci dirette o provenienti dall'Esposizione, e di viaggio andata e ritorno a favore degli Espositori e dei Giurati, e del 45 0|0 a favore del Pubblico.

Così pure le Società riunite Florio e Rubattino per la Navigazione Generale Italiana, e la Compagnia Generale Transatlantica accordarono la riduzione del 50 0|0.

E le altre Società Ferroviarie e di Navigazione hanno pur promesso di accordare facilitazioni, che non saranno certamente inferiori a quelle delle grandi amministrazioni suaccennate.

***

Alle Società operaje.

La Commissione Operaia per la Esposizione stessa ha già incominciato lo spoglio dei Questionari ritornati da moltissime Società Operaie.

Onde evitare interruzioni in questo lavoro, la cui gran mole e la non lieve importanza esigono del pari esattezza ed alacrità nel massimo grado, la Commissione ed il Comitato esortano le Società, che ancora non hanno risposto al Questionario, a volerlo fare nel più breve tempo possibile. Le ulteriori notizie illustrative potranno essere spedite a Torino anche dopo il Questionario.

Le Società tutte vorranno certamente assecondare volonterose e pronte questo lavoro della Commissione, il quale, interessando gli studi relativi alla Previdenza ed al Mutuo Soccorso, non potrà a meno di essere di grande giovamento all'avvenire delle Classi lavoratrici.

—

Parigi, 4 giugno 1883.

Sommario. Francia, China, Germania ed Inghilterra — serio imbarazzo — nè sul Reno, nè fra le piramidi — soldati e milioni — la questione del divorzio — la revisione della costituzione — i partiti.

Il ministro degli affari esteri dinanzi al Senato si espresse in modo alquanto bellicoso, riguardo alle complicazioni che l'affare del Tonkino potrebbe far nascere, con un intervento della China. Chalemel la Cour è uomo che sa dire ciò che vuole senza compromettersi, ed affermò conoscere chi intrigava nel Celeste impero, ma non volerlo spiattellare. Le corazzate Chinesi, costruite in Germania ed Inghilterra, dicono però bastantemente chiaro che Germania ed Inghilterra sono, se non altro, liete che la Francia sia costretta a far guerra nell'estremo Oriente, ed una guerra lunga e dispendiosa oltre ogni previsione, la quale dia luogo ad una dispersione di forze.

Quando la questione d'Oriente tornerà a galla e si dovrà liquidare l'eredità del moribondo di Costantinopoli, la Francia si troverà nella assoluta impossibilità di opporsi alle decisioni dell'Europa coalizzata, e dovrà rassegnarsi a lasciar fare; perchè, malgrado la sua grande vitalità, la nazione francese, retta a repubblica, non ha sufficiente coesione all'interno per dar mano a molte imprese ad un tempo: dovrà rinunciare ad ogn'idea di rivincita sul Reno, e abbandonare l'Egitto all'arbitrio assoluto dell'Inghilterra.

I lettori della *Patria* sanno come il corrispondente parigino da molto tempo deplori il falso indirizzo della politica francese, tanto all'interno quanto all'estero; e com'abbia preveduto l'imbarazzo in cui volontariamente incorse quando colla guerra dei Crumiri s'impadroniva subdolamente di Tunisi, col proposito deliberato di fare scacco all'Italia alienandosi questa unica potenza che, nell'interesse comune, era la sola su cui avrebbe potuto contare.

La Francia isolata in Europa, impegnata in una guerra nell'estremo d'Oriente, per vincere la China, dovrà mandare laggiù non meno di cinquanta mila soldati, col miglior nerbo della sua flotta, e fare un nuovo debito di parecchie centinaia di milioni. Ammesso che, alla lunga, riduca la China ad accettare le condizioni di pace le più favorevoli, egli è fuori di dubbio che un tale risultato non lo potrà ottenere che da qui a parecchi anni, non potendosi in così lontane regioni ed in un sì vasto campo di battaglia menare la guerra colla rapidità fulminea delle guerre europee, nè portare al nemico un gran colpo improvviso che lo demoralizzi e costringa a chiedere mercè.

La terza repubblica dunque è destinata a percorrere un nuovo Calvario, e a dibattersi continuamente in mezzo a nuove difficoltà, ad ogni passo insorgenti.

Lo stato attuale è dunque critico in Francia, oltre ogni dire, ed il Governo contro cui si scatenano tutte le passioni, è degno di compassione, perchè impotente, stante gli elementi sovversivi, a mandare ad effetto quelle riforme che il popolo chiede ed attende invano.

La questione del divorzio che si agita ora in Senato, sembra non possa essere risolta favorevolmente; e che prevalga l'idea di far accettare una legge che ammetta dei casi in cui il matrimonio debba considerarsi sciolto, ma non permetta che i conjugi, per tal modo svincolati possano contrarre nuovo imeneo! Una tale soluzione non risolverebbe il punto sostanziale della questione, e sarebbe un espediente ibrido, una vera decisione bizantina. Arroge che la Camera dei deputati monterebbe in furore contro il Senato, e che la stampa tutta, meno poche eccezioni, non mancherebbe di gridare essere il Senato congegno inetto a funzionare in una repubblica.

Intanto la lega per la revisione del patto costituzionale pare che non ottenga un grande successo, e malgrado lo affaticarsi dei deputati influenti che l'hanno organizzata, non si perviene a entusiasmare il popolo, ormai stanco di tener dietro a riformatori che non hanno fin qui mantenuta la parola. Il popolo vorrebbe la pace per poter lavorare e produrre, e vede di mal occhio la Repubblica correre in cerca di nuove avventure in paesi lontanissimi; ma ad ogni modo è alieno d'ogni rivoluzione; e quindi si può facilmente credere che il Governo attuale continuerà a viver tanto bene che male fino alla scadenza del termine fatale in cui si dovrà sostituire all'avvocato Grevy un altro Presidente della repubblica.

Mentre il Castellano di Froshdorf e di Gorizia, Enrico V re *in partibus*, continua ad agitare in modo annodino in Brettagna ed altrove, il Duca d'Aumale è preso di mira da partigiani borghesi come solo capace di ristabilire il Governo e di ridonare il prestigio alla Francia. Anco il partito napoleonico s'industria a persuadere i suoi partigiani, (che, fra parentesi, aumentano sensibilmente) lo ristabilimento dell'impero. Il partito anarchico, invece, che che ne dicano i giornali rossi, perirà d'anemia, giacchè le persone di buon senso, ed in ispecie la grande massa degli agricoltori, su quali il clero esercita ancora grande influenza, rifuggono dalle teorie dissolventi e non ammettono che si possa distruggere, nè la famiglia, nè la proprietà, nè la religione.

Ecco dunque lo stato attuale della Francia; e gli amici suoi non possono fare a meno di compiangerla veggendola ridotta in uno stato d'impotenza che minaccia ferire nel cuore una così nobile nazione.

Nullo.

Nella vicina Austria.

Sequestri.

Venne sequestrato il numero di ieri del giornale *L'alabarda di Trieste.*

L'Indipendente di ierl'altro fu sequestrato per un articolo su *Alberto Mario.*

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Mosca, 6. La città riprende la fisonomia di calma, essendo cessata la grande animazione dei primi giorni.

Quasi tutte le missioni estere si recheranno a Pietroburgo ove rimaranno qualche giorno prima di ritornare ai rispettivi paesi. Stasera il conte Woronzoff Ackoff, ministro della casa imperiale, riceverà i rappresentanti della stampa estera che gli leggeranno un'indirizzo di ringraziamento per l'accoglienza liberale e cordiale avuta.

Mosca, 6. Le feste termineranno sabato dopo la rivista in campo di Marte; l'imperatore e l'imperatrice non rientreranno a Mosca; monteranno in ferrovia presso al campo di Marte e andranno direttamente a Peterhoff presso a Pietroburgo.

---

42 **APPENDICE**

I

FIGLI DELL'OREFICE

XXVII.

Uno strano sentimento provava Davide.

Uomini dai facili amori, che leggermente — come di vestito — cambiate di donna, senza pensare che forse per tale abbandono un cuore rimase spezzato, certamente sorriderete ai sentimenti di rettitudine del nostro eroe. Ma egli — trovandosi sul luogo dove un tradimento pareagli di aver compiuto colla sua fuga improvvisa, — tutto si sentia rimordere.

Le mute file di case che parean deserte, le calde pietre del selciato risonanti ai passi del suo ferrato destriero — per la sua coscienza turbata — mille occhi, mille voci avevano, che lo spiavano, che l'accusavano sempre accanitamente.

Piegò verso l'*Albergo della spada d'oro.* Quivi sperava qualche refrigerio alle sue pene.

Ma nuova delusione lo attendeva.

Giunto davanti al portone, la vasta casa dove sorgeva un tempo l'albergo era del tutto cambiata...

La facciata dipinta a nuovo; i vetri delle finestre non più fumosi ed opachi, ma come specchi rilucenti al chiaro sole. E davanti, non più carri e barelle e muli e contadini; non più cosparso il suolo di mangime; ma tutto pulito, tutto netto. Le pareti del porticato erano dipinte con una leggera tinta verdastra. Presso la porta della scala a destra pendeva una bella Madonna, davanti cui, in un bicchiere colorato in rosso, ardeva un lumicino ad olio; a sinistra una graziosa e bionda figura di donna, colla verde palma del martirio e sotto, l'inscrizione: *Santa Griseide, ora pro nobis.*

La pesante porta in legno di quercia, un tempo sempre aperta e sudicia, stava or semichiusa e nel mezzo portava una lucente piastra di rame colla indicazione, in parole grandi: *Spaccio di vino.* La porta di rimpetto, conducente nella stanzuccia dove un tempo Davide avea fatto la sua prima cena, in compagnia coi semplici operai, era aperta. Sembrava sempre essere riserbato per gli avventori di maggior considerazione; ed appariva di presente adorno di quadretti vaghi e d'un orologio d'ottone.

Frattanto, l'albergatore s'era avvicinato a Davide, richiedendolo se bramasse qualche cosa.

— Sono un artista tedesco — questi rispose. — I miei amici hannomi sempre decantato cotanto i tesori di Ravenna, che io nel recarmi a Firenze, ho voluto qui per qualche giorno fermarmi in questa vostra bella città. La maggior parte degli amici miei fermaronsi all'*Albergo della spada d'oro* e se ne trovaron contenti; per cui pur io voleva nello stesso albergo soggiornare. Ma temevo che la vostra casa più non fosse destinata ad albergo.

— In parte è ciò vero: sono un venditore di vino, non albergatore. Trascorsero certo per lo meno venti anni che gli amici vostri qui soffermaronsi; perchè appunto da venti anni acquistai questa casa e attendo allo spaccio del vino. Però tengo ancora qualche camera per i forestieri che vi vogliono pernottare; e dacchè smontaste al mio albergo con tanto buone raccomandazioni, siate pure mio ospite.

Davide accettò.

***

Quando, rinchiusosi nella camera assegnatagli, Davide fu solo, abbisognò di parecchio tempo per ordinare i pensieri che gli si affollavano tumultuosi alla mente.

Egli era di nuovo in Ravenna!.... Che voleva egli qui? Notizie sulla sorte di Bianca? Sulla sorte di colei ch'egli in tutti i lavori suoi più splendidi riproduceva commosso, talora come la Santa Vergine rappresentandola, talora come divinità della greca mitologia; sulla sorte di colei ch'egli subitamente, quasi celatamente, come traditore, malgrado si fosse accorto di averle inspirato una passione indomabile, abbandonava!... E dopo avute queste notizie? E se Bianca fosse infelice? Poteva egli venirle in soccorso?

La sua presenza in Ravenna gli sembrava un sogno.

Senza forza, senza volontà cadde sur una sedia.

Vedea passarsi dinnanzi i perduti giorni felici e gli uomini perduti, ch'ei forse non dovea rivedere mai più: mastro Cornelio, Bianca, il marchese Monaldini, Griseide...

Il cuore forte gli batteva; la testa ardevagli.

D'un tratto si alzò, si pose in testa il berretto ed uscì.

Per dove?

Non lo sapea neppur egli.

Senz'accorgersi, si trovò nella *Strada Nuova*, colla testa bassa, gli occhi fissi al suolo, quasi di ognuno che incontrava avesse egli qualche cosa a temere.

La strada era vuota.

Non incontrò nessuno.

E s'avanza, s'avanzava.

Finalmete scôrse da lungi la nota casa di mastro Cornelio.

Rallentò il passo.

Tutto ancora come vent'anni prima! Le mura del giardino dalla cupamente verde edera ricoperte; la rutilante fontana col leone di metallo e la fresca irridescente acqua che ne zampillava con lieve sussurro, ricadendo nella marmorea conca; la doppia scala conducente alla casa colla artistica ringhiera e le rilucenti palle di ottone; l'armonica facciata della casa — tutto, tutto come allora!

(continua).

Mosca, 6. Stassera il banchetto nella sala San Giorgio cominciò alle 6. Vi assistevano gli ambasciatori, i capi missione con le loro dame, i grandi dignitari, i generali e le dame d'onore. Assistevano l'imperatore e l'imperatrice. Circa 700 erano gli invitati. Il banchetto fu magnificamente servito. L'imperatore e l'imperatrice erano di eccelente umore. Dopo il banchetto non tennero circolo; però l'imperatore indirizzò la parola ad alcuni ambasciatori, fra i quali Nigra e Waddington.

Domani avrà luogo la consacrazione della chiesa del Salvatore; gli ambasciatori non furono ufficialmente invitati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANTIGATI.

Seduta ant. del 6.

Discutesi il disegno di legge per modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Chiudesi la discussione generale ed approvasi l'articolo primo: L'anno finanziario comincia il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno seguente; e l'art. 2: L'anno finanziario comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio dello Stato.

Approvasi inoltre l'ordine del giorno della Commissione.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, confida venga con legge sanzionato comprendasi nelle materie dell'esercizio finanziario i risultati attivi e passivi delle gestioni, magazzini, officine ed altre Aziende principali dello Stato, tratti dai riassunti delle relative scritture per quantità e valore e tenuti in evidenza dalla ragioneria generale separatamente dalla scrittura del bilancio, ma in relazione ai capitoli speciali del medesimo.

Rimandasi a venerdì mattina il seguito della discussione.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio dei ministri che partecipa, con decreto 27 maggio essere stata istituita una commissione con incarico di scegliere il luogo dove dovrà sorgere il palazzo del Parlamento, nonchè il programma di concorso pel disegno di esso. Per la Camera sono nominati membri della commissione Crispi e Sella.

Comunicasi pure una lettera del deputato Chiala che fa omaggio di due lettere originali del conte Cavour, della cui morte oggi ricorre il 22.o anniversario, la prima diretta al Costa de Beauregard nell'ottobre 1847, la seconda al generale Alfonso Lamarmora nel luglio 1858, dopo il colloquio di Plombiers.

Il presidente crede rendersi interprete della Camera ringraziando in particolar modo l'on. Chiala per il prezioso dono.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Giosuè Carducci dettò e la Lega della Democrazia stampò una iscrizione per Alberto Mario che termina così:

Atene senza servi — Venezia senza Dieci — Firenze senza frati — Erano — Per Alberto Mario — La patria ideale — Tutta libertà con tutta civiltà — Sua repubblica — Egli passa avvenire — Come più naturalmente repubblicano — Degli italiani — — Come più artisticamente italiano — Dei repubblicani.

— La Camera si prorogherà agli ultimi giorni del corrente mese di giugno.

— La commissione nominata dal ministro Acton, per la protezione dell'industrianazionale, visiterà i principali Stabilimenti del Regno ed assegnerà poi, divisi su parecchi bilanci, centoventi milioni di lavori.

— Il progetto per la leva della classe 1863 stabilisce il contingente a 77 mila uomini.

La parte del contingente di prima categoria, che rimarrà sotto le armi per due anni, è fissata in 25 mila uomini.

Trapani. Lunedì mattina è scoppiato un incendio nello stabilimento enologico d'Alì Bordonaro. Soldati, operai e cittadini gareggiarono di zelo nello spegnere il fuoco. Si calcola il danno a circa 12,000 lire. Lo stabilimento era assicurato.

Verona. Un violento temporale scatenavasi ieri l'altro sopra la città. Uno cadde sul campanile di San Zeno, con immenso scroscio, sconquassando la parte superiore del campanile, precipitando infrante due colonne di esso, rovinando l'orologio e quindi perdendosi nelle praterie laterali.

All'Intendenza di Finanza poi due fulmini caddero. Un fenomeno curioso avvenne: uno di quei fulmini, caduto sopra un parafulmine, dopo brevissimo tratto, ratto saltava sopra un altro parafulmine e con questo sprofondavasi.

Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Germania. È intieramente abbandonata l'idea di prorogare il Parlamento, avendo i conservatori fatto adesione alla proposta del governo per la votazione del bilancio biennale 1884-85.

Austria. Il *Pester Lloyd* annuncia che il bilancio dell'Ungheria pel 1886 ha portato un deficit di fiorini 5,693,000. Tutte le spese saranno ridotte per far fronte a questo *deficit*.

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente le tendenze di aggressione della Russia in Armenia, e il concentramento di truppe nelle frontiere.

— Si telegrafa da Pietroburgo alla *Triester Zeitung* che, giusta quanto annunzia il giornale *Petersburgkaja Wiedomosti*, i capi del partito panslavista russo avrebbero deciso di convocare prossimamente un congresso generale slavo a Mosca.

Turchia. Nuovi disordini sono scoppiati in Albania. La tribù dei Kastrioti predò una barca carica di provvigioni per la gendarmeria di Tugi e furono disarmati i due soldati di scorta. Sono rotti i fili telegrafici fra Scutari e Tugi; e pare anche che la guarnigione di questa città sia stata disarmata ed i Kastrioti siensi impadroniti persino dei cannoni.

Spagna. Dispacci ricevuti a Madrid recano che i proprietari sono obbligati a reclamare l'aiuto della gendarmeria contro le pretensioni dei lavoratori i quali agiscono secondo una parola d'ordine data dalle società segrete.

CORRIERE GORIZIANO

Uno stabilimento di cura a Gorizia

Secondo una corrispondenza da Gorizia, si sarebbe costituito un consorzio di capitalisti francesi allo scopo di costruire in quella città un piccolo stabilimento di cura, fornito di tutti quei conforti che si trovano nei migliori stabilimenti dell'estero.

CRONACA PROVINCIALE

Lo Statuto in Provincia. *L'inaugurazione della banda cittadina — La consegna della bandiera e la dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali. Latisana, 4 giugno* (rit.) Col favore di una giornata incantevole anche Latisana ha festeggiato solennemente lo Statuto.

Fino dalle prime ore del mattino la nuova banda musicale percorse, suonando, le vie principali. Abbiamo assistito al *debutto* di quei bravi giovanotti e non possiamo far a meno di congratularci innanzi tutto col signor maestro Cesare Rossi, il quale non ismentì la fama che qui l'ebbe a precedere e seppe costituire ex-novo e presentare al pubblico nel brevissimo termine di cinque mesi una banda musicale con elementi giovani e nuovi affatto per l'arte. Ci consta che anche l'orchestra darà in breve al pubblico un saggio della propria valentia.

Un saluto di cuore ai giovani musicanti che con la buona volontà, con lo studio, fecero onore alle fatiche del proprio maestro ed alle cure della Presidenza. Bellissimi e buoni gli strumenti forniti dalla rinomata fabbrica De Toni di Verona, elegante il vestito confezionato con cura dai signori Asquini ed Orlandi di Latisana e dal cappellaio di Udine signor Antonio Fanna.

Alle otto fu fatta consegna della bandiera agli alunni delle scuole comunali, i quali schierati militarmente col proprio berretto-uniforme, alla presenza del Sindaco, eseguirono alcuni movimenti ginnastici.

L'egregio funzionario accompagnava la consegna con acconcie parole ai giovanetti, esprimendo la propria soddisfazione per il loro contegno ed esortandoli a perseverare nello studio e nel lavoro anche in omaggio al vessillo loro affidato e che rappresenta tante glorie nazionali.

Nel pomeriggio, sulla piazza maggiore, alla presenza di tutte le autorità, della Società operaia col proprio vessillo, ebbe luogo la consegna dei premi agli alunni delle scuole comunali.

La festa si chiuse con una brillantissima festa da ballo che si protrasse fino ad ora tarda.

I componenti la banda musicale vennero invitati a geniale banchetto dalla signora Rosa Egregis Gaspari. L'allegria la più franca regnò sino al termine. I brindisi alla ospite cortese si succedevano uno all'altro. Si brindò alla salute del benemerito Presidente della Società Filarmonica sig. Giuseppe Peloso, e noi ci associamo a quei bravi giovanotti e mandiamo il modesto nostro saluto al sig. Peloso, che coi fatti e non con le chiacchere si presta per il consolidamento e sviluppo di una istituzione tanto desiderata e tanto utile.

E così ebbe fine la festa dello Statuto solennizzata quest'anno con pompa insolita a dispetto dei *musoni* e con soddisfazione di ogni buon cittadino.

Commemorazione di Garibaldi a Sacile. Fu scoperto il busto del Generale, opera di Urbano Nono, fratello del pittore Luigi Nono: indi in presenza dell'intera cittadinanza, colla rappresentanza comunale alla testa, il signor Leopoldo Gasperotto, uno della falange garibaldina, pronunziò parole calde d'amor patrio, e la banda cittadina suonò marcie funebri e il magico inno fu più volte acclamato.

Il Nono ha donato ai Reduci il busto in gesso del Generale.

Una risposta. *Palmanova*, 6 *Giugno*. Pare che quel punto della mia ultima lettera, dove vi parlai delle prossime elezioni Comunali in questo paese, abbia urtato i nervi sensibili dell'incognito *cognito* corrispondente del *Popolo*; e se non basta questo, leggendo il suo articolo, mi sono persuaso pienamente che egli non ha capito un fico di quanto io volevo dire.

Non curandomi delle gentili espressioni a mio indirizzo — del resto degne non altro che di un sorriso di compassione, e che rilevano perfettamente *la bontà* dello scrivente — passo senz'altro all'argomento di cui devo trattare.

Primo, per evitare ogni dissapore, ogni più lontana questione che ci potesse condurre ai dolorosi guai del passato; e, secondo, per immettere nelle vene della nostra anemica rappresentanza Comunale un po' di vigoroso sangue nuovo, liberandola così nello stesso tempo da quello già guasto per avere fatto il suo corso, ecco i due soli ed unici motivi che mi condussero a propugnare di dar posto, in giusta proporzione, sugli scanni di palazzo Civico ad elementi giovani, di provata capacità e scevri da ogni passato.

Eccovi dunque una chiara spiegazione, o *buon* maestro corrispondente *in seconda* del *Popolo*: vi raccomando un'altra volta di far servire un poco più le vostre facoltà mentali per interpretare nel giusto modo le mie idee; e così state certo che — al contrario del vostro solito — non piglierete rape per cavoli, nè vedrete lucciole per lanterne.

Anteo Forogiuliense.

L'andamento dei bachi. *Percotto, 5 giugno* 1883. I bachi sono generalmente alla quarta muta ed alcune partite più avanzate la hanno anche superata benissimo. L'allevamento procede ottimamente e se gli eccessivi calori e l'afa estiva che pur troppo dobbiamo aspettarci nei giorni venturi, non porteranno, come lo scorso anno, la strage fra quelle miriadi d'insetti sani, vispi, robusti, si può ben dire che la corrente stagione sarà una delle più floride per il prodotto dei bozzoli.

Gli allevatori, già illusi dalle più vive speranze sull'esito delle loro fatiche, vanno rammaricandosi al pensiero del prezzo vile a cui saranno pagati i bozzoli quest'anno, in vista del poco esito della seta e dell'abbondante prodotto. L'è sempre così; in procinto di raggiungere un bene agognato, si pensa con rincrescimento a non poter toccarne uno maggiore. Io per me, mi auguro intanto, ed auguro agli altri allevatori, una raccolta bella e copiosa di bozzoli che si assomigli a quelle che usavano fare i nostri vecchi; per il prezzo.... eh via, per il prezzo ci aggiusteremo.

V. P.

Tiro a segno in Provincia. Il Comitato promotore del tiro a segno in Cividale, ha pubblicato il Manifesto per invitare i cittadini ad inscriversi nella Società che si vuole — e ci si riescirà senza dubbio — colà istituire. La certezza della riuscita che noi esprimiamo qui sopra ce la danno ed i nomi dei componenti il Comitato promotore e la santità dello scopo. L'Italia vuole figli vigorosi e forti non solo, ma che di fronte al nemico — quando che avvenga — sappiano con sicurezza mirare ed abbattere chi volesse il suo bel nome e la sua indipendenza vilipendere e conculcare.

Le Mummie di Venzone. Un giornale udinese asseriva che le Mummie di Venzone figurerebbero alla nostra Esposizione. Siamo dispiacenti di dover dire non esatta quella notizia, poichè il Consiglio Comunale di Venzone jeri negò assolutamente il suo permesso per il trasporto delle suddette *Mummie*. Da quanto ci si racconta, pare che gli on. Membri della Giunta, i quali fin da principio accordarono al Comitato per l'Esposizione le due *Mummie*, non godano la fiducia nè del Consiglio nè della popolazione, e questa e quello protestarono energicamente contro l'atto da essi arbitrariamente compiuto.

E così noi non solo non vedremo all'Esposizione le *Mummie venzonesi*, ma, nemmeno il tesoro artistico della chiesa di Venzone, poichè anche per questo il Consiglio recisamente si oppose a che fosse toccato.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 4 giugno 1883.

In esecuzione alla deliberazione 28 maggio p. p. N. 2382 la Deputazione in seduta odierna nominò quale rappresentante di questa Provincia il signor Marzin Vincenzo Deputato effettivo a far parte della Commissione incaricata di recarsi a Roma per ottenere la radiazione dalle strade provinciali di serie di quella al N. 58 da Villa Santina al confine Austro-Ungarico.

Avendo la Deputazione provinciale di Padova con deliberazione 25 maggio p. p. N. 1162 proposto di tenere colà una conferenza fra i Delegati delle Venete Provincie per studiare quali provvedimenti fossero d'adottarsi riguardo al concorso imposto dalla legge 3 luglio 1875 N. 26000 nelle spese arretrate delle opere idrauliche di II. Categoria, la Deputazione. constatato che le consorelle interessate aderirono all'invito, affidò al signor Milanese cav. dott. Andrea Deputato, l'incarico di rappresentare questa Provincia alla conferenza indetta nel giorno di venerdì 15 corrente con riserva di deliberare poscia in via definitiva sui provvedimenti da prendersi.

Autorizzò a favore del signor Antonio Nardini il pagamento di lire 879.53 per fornitura di effetti di casermaggio ai R.R. Carabinieri addetti alla Tenenza di Pordenone nel I. trimestre 1883.

Vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 101 affari, dei quali n. 24 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni, n. 14 d'interesse delle opere pie, n. 27 riguardanti liste elettorali amministrative e n. 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 104.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli
Il Segretario, *Sebenico.*

Per le prossime elezioni; i Consiglieri cessanti.

Il prof. cav. Giulio Andrea Pirona compiè anch'egli il suo quinquennio. Annotiamo dapprima che fu ripetutamente eletto dal Consiglio Assessore supplente, e che a lui, in questa qualità e come medico, si affidò il referato della Sanità pubblica. Egli poi aquistò non poche benemerenze per l'ufficio che tiene di Presidente del Museo e della Biblioteca civica.

Il prof. Pirona assistette con diligenza alle sedute del Consiglio, e, se chiamato, a quelle della Giunta. Nel Consiglio è solito ad intervenire con la sua parola soltanto nelle quistioni in cui ha qualche special competenza.

Il Conte Luigi de Puppi fu eletto e rieletto, perchè bene promettente. Difatti ebbe una educazione completa, aveva viaggiato, e al Comune deve poi interessare che i ricchi cittadini prendano affetto alla città, perchè così vi fermeranno dimora e daranno lavoro ad artisti ed operaj. Ed uno dei mezzi di tenerli qui, si è quello di affidare loro uffici ed incarichi.

Il Consiglio, per le cennate qualità del Conte de Puppi, lo volle membro della Giunta, e per varii anni tenne quest'ufficio, da cui cessava per rinuncia. Come Assessore, al Conte de Puppi vennero affidate speciali mansioni concernenti l'istruzione pubblica e l'anagrafi.

Nelle sessioni ordinarie e straordinarie lo udimmo più volte, sia dal banco della Giunta, come dal seggio di Consigliere. Espone con facilità le sue idee, ed in esse soltanto si ostina non di rado più di quanto lo comporterebbe la convenienza.

Il cav. Augusto de Questiaux, appena eletto Consigliere, fu nominato Assessore supplente, e confermato più volte in tale carica. Diligentissimo nello intervenire a tutte le sessioni del Consiglio, di rado vi prese la parola, e soltanto su argomenti di sua speciale competenza. Ma la di lui elezione a Consigliere del Comune fu causa occasionale di un importante ufficio affidatogli dal Consiglio, cioè quello di Presidente del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale ed annesso Istituto degli Esposti. In questo ufficio il cav. de Questiaux spiegò tale attività e diligenza, che maggiori non si potrebbero desiderare da un funzionario stipendiato, e sotto la sua amministrazione (e per la valida cooperazione de' Colleghi e del Direttore-medico cav. Perusini) rilevanti interessi del Pio Luogo vennero patrocinati, e assai avvantaggiata la condizione economica.

Oltre i sei *Consiglieri cessanti pel compiuto quinquennio*, ve ne hanno due cessanti volontariamente per rinuncia. E siccome trattandosi della cosa pubblica noi dobbiamo ammettere (per rendere loro onoranza) che la rinuncia sia seria, e un atto della libera volontà, ommettiamo di parlare di essi, e tanto più perchè si attribuisce la rinuncia al non avere potuto indurre il Consiglio ad assecondare certe loro idee.

Per noi sta il principio che in qualsiasi Associazione o Corpo morale debba rispettarsi il voto della maggioranza, e che quelli i quali non riescono a persuadere i Colleghi, abbiano l'obbligo di aquietarsi, senza sdegnosamente ritirarsi dall'arringo, aspettando altra opportunità per far prevalere le proprie opinioni. Però, riguardo uno de' rinuncianti ch'è il signor Ermenegildo Novelli, diremo, che più volte fu nominato revisore de' conti del Comune, e che nelle sessioni assai spesso prese la parola, esponendo con molta lucidità serii argomenti relativi a svariati affari dell'azienda Comunale.

Dell'altro Consigliere rinunciante non parliamo, unicamente perchè il suo nome si connette ad una *Quistione municipale* che noi punto riconosciamo, e perchè, discorrendone oggi, si anteciparebbe la lotta, alla quale può bastare il periodo della ventura settimana.

Elenco IV. delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Agricola Co. Amalia L. 25, Perosa Luigi l. 10, Rossi Giacinto per conto di 6 Signori N. N. l. 18, Gobessi Anna l. 3, Co. Della Porta Laura l. 5, Stringari Francesco l. 5, Tomadoni Giuseppe l. 5, Bertoli Pietro e Gaetano l. 5, Avv. Dott. Luigi Canciani l. 10, Ing. Canciani Dott. Vincenzo l. 10, Famiglia Mason l. 25, Notaio Rubazzer l. 5, N. N. l. 1, Della Stua sorelle l. 15, Picco Sperandio l. 10, N. N. 10, Cosattini Giulia l. 15, Arreghini e C. l. 5, Molin Pradel Sebastiano l. 5, N. N. l. 10, Gaetano N. l. 2, Taisch Claudio l. 3, Pizzio Francesco l. 4, Braidotti Fratelli l. 40, N. N. l. 1, Prof. Manzini l. 5, Biasioli Luigi l. 5, Avv. Biasutti Dott. Pietro l. 20, Dott. Ottini Antonio l. 20, Visentini Ferdinando l. 10, Pecile Fratelli l. 25, Borghese Luigi l. 10, Brusadola Antonio l. 5, Picottini Ilario l. 10, Pascolini Leonardo l. 2, Dorigo Conjugi l. 40, Visintini Luigi l. 5, Filaferro Rosa l. 3, Chiap Fratelli l. 15, Visintini Lucia l. 3, N. N. l. 5, Canciani Leonardo 20. Totale L. 452.—
Elenchi precedenti L. 2096.—

In complesso L. 2548.—

La medaglia dell' Indipendenza. La nuova medaglia fu istituita a ricordo dell'unificazione d'Italia, per la quale si sostennero lotte accanite.

Posto che, nel concetto di tale istituzione, si volle che eziandio la campagna di Crimea abbia influito per la redenzione della nostra patria, era logico e giusto il comprendervi anche le lotte per la repressione del brigantaggio, nelle provincie meridionali, dove nobilissimi atti di eroismo furono compiuti, e dove molti lasciarono la vita.

Perchè il brigantaggio era alimentato da reazionari, fanatici della causa borbonica e della Curia romana, nemici acerrimi dell'unità italica, col diretto scopo di far riprendere il trono ai principi decaduti.

Tutte le lotte di sangue, combattute, per consolidare l'unità d'Italia, ricuperata e cementata sui campi di battaglia, dovrebbero considerarsi ad un modo. Citiamo un fatto solo che ci fa molto dolenti dell'ingiusto oblio. Nei Carabinieri Reali v'è il Tenente cav. Chiaffredo Bergia il quale, contro il brigantaggio, si è distinto con tali atti di valore da meritarsi la Croce dell'ordine Militare di Savoia, quella della Corona d'Italia, la medaglia d'oro e tre d'argento al Valor Militare. Desso è l'unico che abbia tante decorazioni al valor militare.

Perchè non accordare anche a tali valorosi, la medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, mentre per essa hanno combattuto per oltre tre lustri?

Se siamo a tempo ancora rimediamo!

Commemorazione di Garibaldi. Le Associazioni udinesi, riunite in Comitato, hanno deciso di commemorare solennemente domenica prossima l'anniversario della morte del Grande Cittadino.

Sappiamo che vennero già impartite tutte le disposizioni onde la doverosa commemorazione riesca animata, solenne e tale di meritare il plauso di tutti.

Le Associazioni hanno a ciò delegato cinque Reduci, i quali, esteso il Manifesto che più sotto pubblichiamo, hanno altresì condotto a termine tutte le pratiche necessarie.

Abbiamo veduto ieri la Commissione e gli incaricati segnare sul primo ripiano della riva del Giardino il luogo ove sarà collocato il grande piedestallo, con gradinata all'intorno, e busto soprastante dipinto e decorato. Sopra di esso poggierà il busto, che si può dire colossale, dell'Eroe, intorno a cui sta lavorando l'egregio nostro concittadino sig. Flaibani Andrea. Il busto è alto due metri; è quasi ultimato ed eseguito con quella maestria, di cui è capace lo scultore Faibani. Non diciamo della rassomiglianza; questa è perfetta e ricorda l'Eroe nell'epoca più gloriosa della sua vita.

Il generale ha indosso il tradizionale *puncho*.

In Giardino — subito sotto le roccie del ripiano — sorgerà la tribuna per gli oratori; e ieri la stessa Commissione si occupò anche a destinare il sito dove si collocheranno tutte le Rappresentanze, Associazioni, Corpi morali, studenti ecc. ecc.

Molto opportunemente poi venne stabilito, d'accordo coll'onorevole Municipio, di dare l'accesso alla Riva verso il Giardino dalla Piazza Vittorio Emanuele, mediante il pagamento di cent. 50, devolvendo gli incassi a vantaggio pel monumento a Garibaldi.

Sui due cigli dei viali, a lato del primo piano, verranno disposte le rappresentanze con le relative bandiere: su parte degli altri viali sarà distribuita la scolaresca.

Lungo le falde della Riva, appositi steccati segneranno il limite che non potrà essere oltrepassato dal pubblico.

Sappiamo che sono già ordinate molte corone, che verranno appese al dado o poggiate sui gradini.

Due grandi bandiere saranno incrociate dietro il piedestallo.

Questa sera si riuniscono i Presidenti di tutte le associazioni udinesi, per dar mano alle ultime disposizioni.

Ecco il manifesto del Comitato:

Comitato delle Associazioni Udinesi

per le onoranze a

GIUSEPPE GARIBALDI

—∞—

Cittadini!

Trascorso è già un anno da che una parola inaspettata, ferale, annunziò la fine dell'Eroe del nostro risorgimento.

L'uomo è morto, ma lo spirito di quel Grande vive e vivrà sempre imperituro fra noi, inspiratore d'opere magnanime, astro fulgente di cittadine virtù; e però a commemorare il doloroso anniversario, le Associazioni Udinesi hanno consacrato il giorno di domenica prossima.

Esse per mezzo nostro Vi invitano tutti ad intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo nel Pubblico Giardino alle ore 5 pom.

L'effigie dell'invitto Duce ricordi ai veterani un dovere adempito, ai giovani un dovere da adempiere, a tutti, che nemici interni e stranieri restano ancora a vincersi perchè l'Italia compiuta e forte si elevi grande fra le nazioni civili.

Cittadini!

La nostra dimostrazione di lutto sia degna del nome glorioso di

Giuseppe Garibaldi

—

Disposizioni per le onoranze.

Tutte le associazioni con le loro bandiere, e le rappresentanze si riuniranno sul Piazzale di Porta Venezia alle ore 4 e mezza pomer. per sfilare ordinate per le Vie Poscolle, Cavour e Manin e prender posto a piedi della Riva del Giardino di fronte al busto di *Garibaldi*.

I Reduci tutti sono pregati a fregiarsi delle loro medaglie.

I Viali della Riva del Giardino saranno accessibili solo dal passaggio del Castello, mediante il pagamento di C.mi. 50 che verranno incassati a beneficio del fondo per il monumento a *Garibaldi*.

Alle ore 8 1[2 pom. l'Egregio Avv. De Galateo terrà una conferenza in onore di Garibaldi nel Teatro Nazionale gentilmente concesso - L'ingresso è libero a tutti.

Udine, li 7 Giugno 1883.

Il Comitato dirigente.

Baldissera Dr. Giuseppe, Cantoni G. Maria, Comencini Ing. Francesco, Marzuttini Cav. Dott. Carlo, Novelli Ermenegildo.

Istituto filodrammatico udinese.

Onorevole sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli »

La prego di voler dar posto nel suo pregievole Giornale alla seguente che serve di risposta al comunicato del sig. A. G. B. riportato nel n. 132 di lunedì 4 corr. La ringrazio.

Se il comunicato fosse diretto nella mia specialità, non troverei conveniente di rispondere; ma da che mi risguarda quale facente parte della Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, mi corre l'obbligo di non lasciar neppure che le cose esposte dal sig. A. G. B. comproprietario del Teatro Minerva stieno nei termini da lui indicati. Devo credere ch'egli sia stato malo informato, perchè certamente io non ho tenuto parola con lui del trattenimento che l'Istituto desiderava di dare al Teatro Minerva nella sera del 3 giugno corr.

Da parecchi giorni l'amministratore di detto Teatro aveva impegnata la sua parola con due membri della Direzione dell'Istituto stesso, che il Teatro sarebbe stato a loro disposizione per il giorno dello Statuto, dichiarando altresì che in nessun caso avrebbe accettato d'impegnarlo per conto d'altri.

In sono solito a credere alle promesse formali, e quindi assieme alla Direzione si diede mano a provvedere a quanto era necessario per la recita. — Non è vero dunque ch'io abbia trattato col sig. comproprietario, nè è vero che altri per lui mi abbiano fatta la proposta di corrispondere l. 100, a beneficio dell'Istituto, cedendo il Teatro per la rispettabile Compagnia Chiarini.

Invece ciò che stà in fatto si è che coll'amministratore del Teatro furono iniziate trattative a mezzo di altre persone per tentare di conciliare la cosa nell'interesse di entrambe le parti, ma non ebbero seguito, nè conclusione alcuna. — Non è dunque sig. A. G. B. che la Direzione dell'Istituto abbia mancato di riguardi verso chissisia, e se qualcheduno ha diritto di lagnarsi si è appunto la Direzione stessa la quale ad onta di un impegno formale, quasi alla vigilia della recita, ha dovuto provvedersi d'altro Teatro.

È in omaggio alla verità che ho voluto rettificare nei sensi suespressi, dacchè è giusto che ognuno abbia il suo.

A. Artico.

Vita militare. Sappiamo che il 9o. regg. fanteria resterà fra noi durante l'Esposizione, e per la festa dell'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo.

Si ha così ottemperato al vivissimo desiderio dei cittadini.

Verrà anche il battaglione che trovasi a Palmanova; e nel settembre il reggimento lascierà difinitivamente la nostra città, per recarsi alla guarnigione di Padova. A surrogarlo in Udine è destinato il 39o.

Società Agenti di Commercio. Seduta del 6 Giugno corr.

« Il Consiglio della Società Agenti « di Commercio Industria e Possi« denza Privata della Città e Provin« cia di Udine, riconoscendo in Vit« torio Emanuele e Giuseppe Gari« baldi i due primi Fattori della Na« zionale Indipendenza — superiori ad « ogni spirito politico — delibera; « che la Società debba partecipare « alla Commemorazione degli anni« versari della Loro morte sino che « saranno elevati nella nostra Città i « monumenti che la gratitudine Cit« tadina sta Loro inalzando. »

Quest'ordine del giorno presentato dalla Direzione venne approvato per appello nominale da tutti i Consiglieri presenti alla stessa seduta.

Per l'America. Vent'otto contadini jerl'altro, centocinquanta fra oggi, domani e dopo domani lascieranno questo nostro Friuli per l'America. La maggior parte discendono dalla Carnia; alcuni sono del vicino Friuli soggetto all'Austria.

Vediamo che una forte corrente di emigrazione per l'America si è sviluppata anche in Austria. Un telegramma da Linz dice che moltissimi contadini, stante le tristi condizioni in cui si trovano, stanno per partire per l'America.

Teatro Minerva. Non è il caso di stemperare i concetti con periodoni dilavati per dire le lodi della compagnia Chiarini-Averino.

D'altronde — salvo poche eccezioni — siamo ogni sera alla storia solita... Applausi al club algerino *Ali-Sidi-Fatma*, e binoccoli puntati con insistenza (degna di miglior causa) all'indirizzo del corpo di ballo.

Comunque sia la *Rosa Magica rischiarata a luce elettrica*, non dispiace, sebbene più volte replicata, grazie alle trasformazioni.... del sullodato corpo di ballo. Me ne appello al buon gusto degli *habitués* del teatro Minerva.

Per questa sera il cartellone annunzia l'ultima rappresentazione della compagnia con nuovi meravigliosi esercizi dei fratelli Girards, e bene inteso, replica della sorprendente *Rosa Magica*, ovvero sia, le gesta di Arlecchino e annesso corpo di ballo.

Qual binocolo vorrà rimanere chiuso nella busta?

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 6 1[2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Semiramide» — Rossini.
3. Valzer «Fiori di Mirto» — Arnhold.
4. Duetto nell'op. «Simon Boccanegra» — Verdi.
5. Finale nell'op. «La Forza del Destino» — Verdi.
6. Polka — N. N.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *giugno.*

Mercato granario. Di questo mercato non possiamo oggi lagnarci poichè relativamente alla stagione fu discretamente fornito, e tutto di granoturco il quale ebbe facilissimi incontri a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi oggi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco comune da L. 12.50 a 14.—
Avena » —.— » 8.—
Fagiuoli di pianura » 21.50 » 23.—

Mercato foglia di gelso. Mediocremente fornito e con qualche ricerca.

Si pagò la foglia sfrondata da bacchetta annuale da l. 12 a 8 il quintale e compresa la bacchetta da l. 5 a 5.30.

Mercato delle uova. Soltanto 5000 uova andarono vendute oggi da l. 52 a 55 il mille secondo la grandezza.

Mercato pollame. Scarso. Si vendettero le oche peso vivo il chilog. da cent. 55 a 70; galline il paio da l. 3,50 a 4,50; pollastri id. da l. 1.20 a 2 secondo il merito.

FATTI VARJ

Un grave incendio. *Marsiglia, 5.* Il fuoco ha distrutto completamente il vasto cantiere di segatura a vapore di Montricher, presso il villaggio di Sainte-Marte.

L'incendio scoppiò verso la mezzanotte, prese immediatamente proporzioni immense, e continua ancora al mezzogiorno.

Il danno supera il mezzo milione.

Finora la causa dell'incendio è sconosciuta.

Si ha a deplorare un ferito.

Avvelenamento. Centoquarantatrè soldati a Posen — dice un telegramma da Berlino del 5 — sono ammalati per avvelenamento, ma senza far temere della loro vita.

Petardi. A Parigi, davanti al teatro Renaissance, due anarchici fecero esplodere parecchi petardi pericolosi, senza danni però.

Polizia da beccai. A Pantin (Francia), diciasette beccai circondurono alcuni malfattori; si batterono con essi e ne ferirono parecchi.

Si temono rappresaglie.

ULTIMO CORRIERE

Disastro in un ospedale.

Si ha da Cahors che nell'asilo dipartimentale di Leyne crollò un muro uccidendone 6 malati e ferendone tre di cui uno gravemente.

Chi si contenta, gode.

La Regina di Inghilterra telegrafò a Wyndham per ringraziare la Porta delle misure prese per le riforme in Anatolia.

La Regina considererebbe così gli ordini del Sultano, relativi alle riforme, come una soddisfazione alle rimostranze di Dufferin.

Rivolta in un bagno

È scoppiata una grave rivolta fra i galeotti del Bagno penale di Piombino.

Chiamata la truppa, i galeotti opposero tutti uniti resistenza. Allora ai soldati fu ordinato di far fuoco.

Undici galeotti rimasero feriti non gravemente.

Subito dopo la prima scarica i galeotti desistettero al conflitto. La sommossa per il momento fu calmata.

Sono partiti da Livorno per Piombino funzionari di prefettura, un sostituto procuratore del Re, un funzionario della Questura.

Stasera partirà per Piombino l'ispettore delle carceri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 6. Malet accettò il posto di ministro a Bruxelles.

Bajona. La Regina di Portogallo sotto il nome di contessa di Guimares, e i Principi, sono arrivati. Ripartiranno domani per Marsiglia ove arriveranno la mattina alle ore 7 passando per Pau e Perpignan.

Madrid, 6. La *Correspondencia* assicura che i negozianti per il trattato di commercio fra la Spagna e la Germania furono sospesi.

Londra, 6. Rosebery sottosegretario di Stato per l'interno è dimissionario onde accondiscendere al desiderio dei Comuni che detto posto si affidi ad un deputato.

ULTIME

Rivoluzione in Russia

Riga, 6. Il governatore della Curlandia eccita pubblicamente la polizia dei Comuni a procedere rigorosamente contro gli agitatori delle associazioni baltiche, i quali promuovono un moto che assume il carattere d'una rivoluzione.

Nell' Albania.

Budua, (Scutari) 6. Il maresciallo Assim pascià spedì sei battaglioni contro le tribù dei montanari.

Questa truppa non osò inoltrarsi e si arrestò ai piedi delle montagne.

Disordini nella Spagna

Xeres, 6. Gli anarchici minacciarono d'incendiare i raccolti e di tagliare gli oliveti e i vigneti. Le autorità andaluse presero misure energiche.

Un missionario decapitato

Parigi, 6. Bechit missionario francese nel Tonkino fu decapitato.

Inondazioni.

Pavia, 1. Il torrente Rile è straripato cagionando gravissimi danni. Una donna rimase vittima nell'acqua. L'autorità accorse.

Furono inviati truppa e operai.

Disordini in Francia.

Parigi, 6. La popolazione di Vezancy, guidata dal *Maire* e dal curato si oppose al toglimento di una croce e si impiegò la forza per toglierla.

La popolazione si vendicò rompendo il busto della Repubblica.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Non so come certi affaristi che l'opinione pubblica e qualcosa altro hanno già condannato, si permettano, nei loro ozi senza riposo consumati in un caffè cittadino, di ferocemente accusare Tizio e Cajo, dicendo, per esempio, che Tizio ha fatto un affare da strozzino e che assieme a Cajo ha preso un terzo pel collo — come si suol dire. Dalla lor bocca ogni accusa perde il suo valore; ma pure si guardino: i cittadini onesti contro cui essi schizzano la loro bava non vogliono tollerare più oltre simili infamie ed avrebbero già abbastanza per trascinarli davanti i giudici. Questo cenno serva a cotali arpie di norma.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci o spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tla** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnèo la classificò fra le *Sinantere Colmbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso, antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

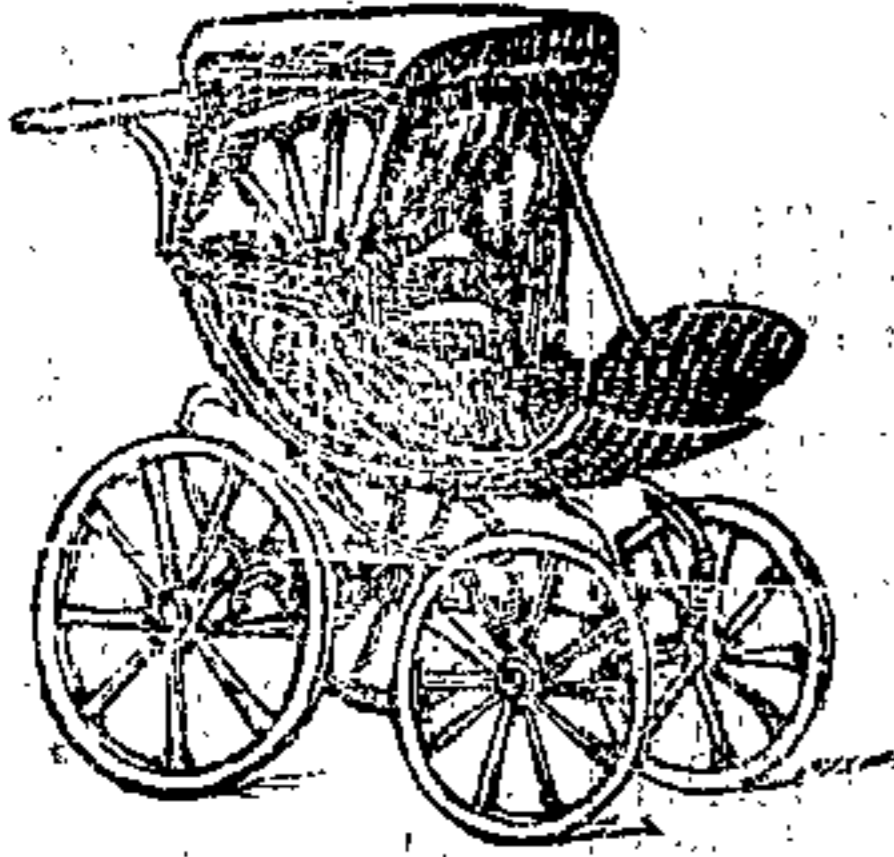
Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

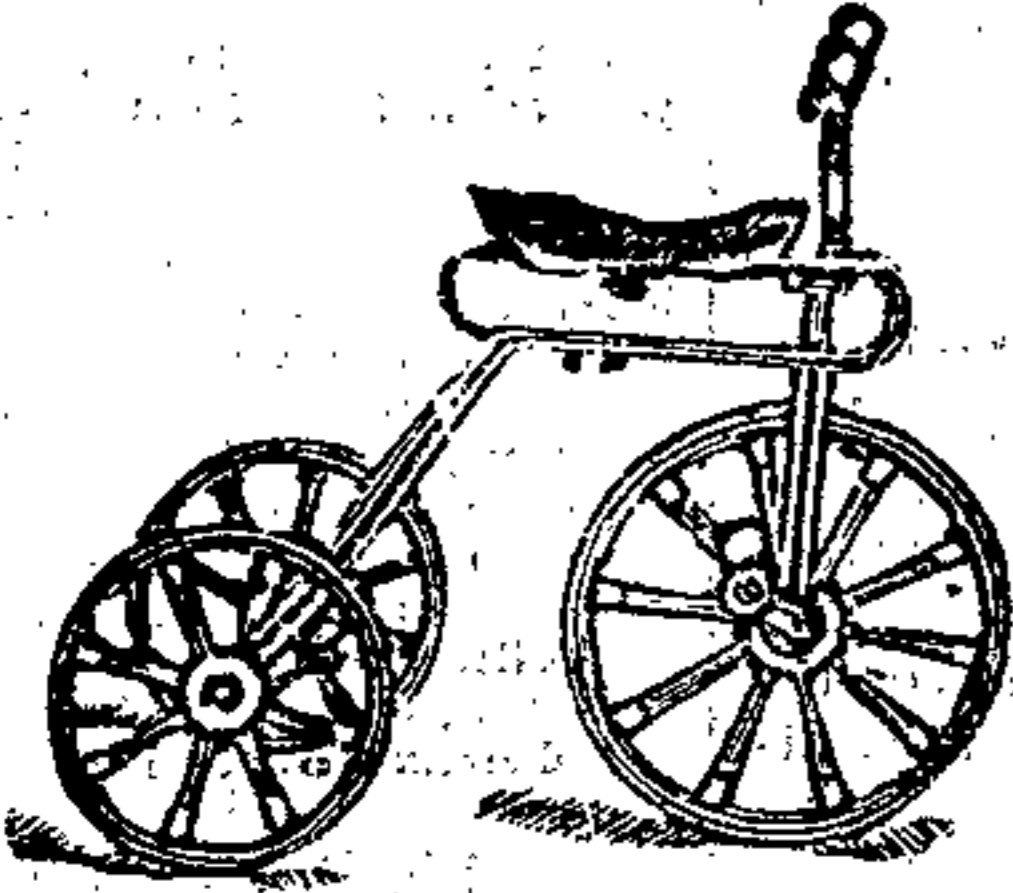
CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza

Assortimento giuocattoli di novità

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini* UDINE

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

***Davey Paxman* e C.**

Milano, Via Principe Umberto, 36.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Unico deposito in UDINE *alla Farmacia* di G. Comessatti

Deposito in VENEZIA *alla Farmacia* Botner alla Croce di Malta

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Paglina* composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**.

La fede concorde de' numerosi medici distinti della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile o le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** devi essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

— Evviva il Progresso!!
— Evvivaaa!...

Così gridava un coro di fanciulli, cui i genitori avevano comperato, in occasione di una festa di famiglia, la

FERROVIA DEL GOTTARDO

colla stazione, i binari, la locomotiva, i vagoni.

E quei ragazzi erano tutti contentoni e nel divertirsi, imparavano anche a conoscere i miracoli dell'ingegno umano.

— Evviva il Progresso!

Il signor **Bertaccini Domenico** — che ha negozio *in via Mercatovecchio ed in via Poscolle* — fa bene a tener dietro a tutti i progressi che si vanno continuamente facendo nei giuocattoli. Il pubblico ha quindi un dovere di recarsi nei suoi negozi: **la Ferrovia del Gottardo** è il **non plus ultra** del genere: una locomotiva completa, che corre sui binari, trainando alcuni vagoni. È certo **il più bel regalo che si possa fare ai ragazzi.**

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»